

ROLANDO BENNATI e LUIGI SPORTELLI

SULLA PRESENZA DI TARENTOLA MAURITANICA (LINN.) A TOSCOLANO (BRESCIA)

SOMMARIO — Si segnala la presenza di *Tarentola mauritanica* Linn. a Toscolano sul Lago di Garda, ove si ritiene sia stata accidentalmente importata pur essendosi adattata grazie al mite clima del luogo.

PREMESSA

Il lago di Garda presenta, nel suo complesso climatico, una netta impronta mediterranea che, senza dubbio, può favorire l'ambientazione di animali e piante viventi generalmente in zone con clima più mite.¹ È il caso di una « famiglia » di tarantole che ha trovato, sulle sponde del nostro lago, le condizioni idonee non solo alla sopravvivenza ma anche alla proliferazione.

Nel febbraio del 1970 venne appunto segnalato al Museo Civico di Storia Naturale di Brescia, grazie all'interessamento del Sig. Nino Arietti, la presenza di strane lucertole nel bel mezzo dell'abitato di Toscolano del Garda e precisamente sulle pareti esterne e sul tetto del « Cinema Astra » come pure su di una casa ad esso adiacente, in via Marconi.

I rettili, risultati poi appartenenti alla specie *Tarentola mauritanica* Linn., furono visti per la prima volta, senza una certa apprensione, nell'estate del 1967, dagli abitanti delle case attigue all'edificio del cinema

¹ LOMBARDIA (eccetto Milano e Laghi). Guida d'Italia del Touring Club Italiano. Milano 1954, VII Edizione.

14. - Il Lago di Garda, pp. 372 (Generalità) CLIMA.

Il Clima è dolcissimo: media annuale di Arco 12°5, Riva 12°6, Salò 13°3, Desenzano 13°1. Le precipitazioni sono abbondanti, la minore piovosità si riscontra in inverno, la massima in ottobre; rarissima la neve, scarse le nebbie. È registrato un solo congelamento totale del Lago, nel 1709; congelamenti parziali nei golfi (anch'essi eccezionali) si notarono nel 1894. L'umidità relativa è del 66 %. La temperatura media dell'acqua in settembre è, alla superficie, di 21°; a trenta m di profondità di 13°, a cinquanta m di 10°, per cadere a 7°8 alle profondità massime.

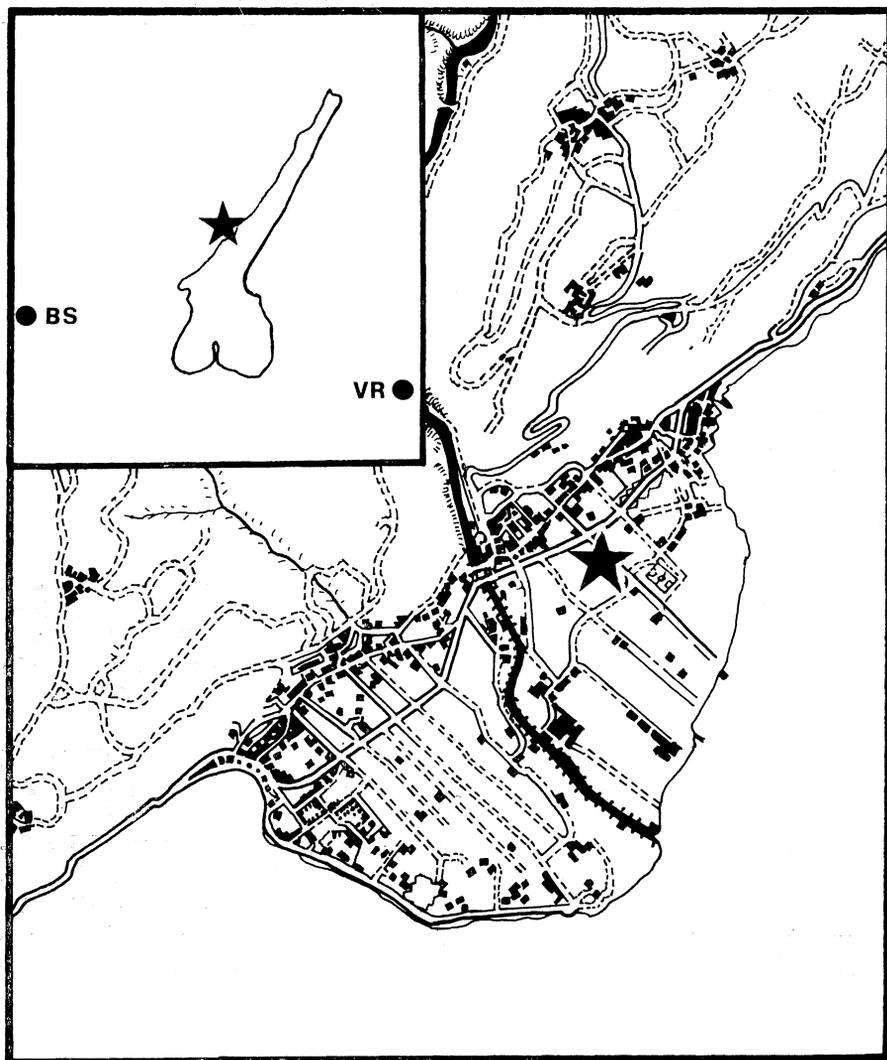


Fig. 1 - Lago di Garda: promontorio di Toscolano-Maderno con l'indicazione del *locus d'insediamento della « famiglia » di Tarantole* (ridisegnata dal 25.000 dell'I.G.M.).

tografo, sui cornicioni del quale li notavano passeggiare specialmente nelle notti calde e afose.

L'anno successivo, 1968, alcune persone — e precisamente i Signori Ligasacchi Geom. G. Franco, Cavallini M.o Giancarlo e Puzzi —

si interessarono dello strano animale, ne catturarono un esemplare che fotografarono, istituendo così la prima documentazione disponibile. Nel 1969 numerosi esemplari vennero osservati, particolarmente tra giugno e settembre, sempre sui muri del cinematografo e della vicina abitazione, in prossimità delle finestre illuminate. Nell'estate del 1970 la « famiglia » risultò essere costituita da una ventina di individui tra adulti e giovani. In seguito al nostro interessamento un esemplare venne catturato e portato al Museo; vivo ma mutilato della coda che gli è poi ricresciuta in terrario.

I REPERTI

Come accennato, vennero catturati solo due esemplari: del primo conosciamo solo alcune diapositive a colori che il Sig. Ligasacchi ci ha gentilmente passato in copia; il secondo esemplare, ancora vivo nel terrario del Museo, viene di seguito analizzato nei suoi particolari, comparando i caratteri con le descrizioni tipiche dedotte da vari Autori.

Ordine S Q U A M A T A

Sottordine SAURIA

Famiglia GEKKONIDAE

Tarentola mauritanica Linn. (= *Lacerta mauritanica* Linneus 1758; *Gecko muricatus* Laurenti 1768; *Platydactylus muralis* Dumeril & Bibron 1836; *P. facetanus* Strauch 1862).

Italiano: Tarantola; Platidattilo muraiolo.

Caratteristiche dell'esemplare di Toscolano:

Testa piatta, triangolare.

Occhi grandi, sporgenti, privi di palpebre, con iride grigio-bruno giallastra, pupilla verticale.

Apertura auricolare in fessura verticale con bordo anteriore liscio.

Distanza tra il centro dell'occhio e la placca rostrale, mm 12; distanza tra il centro dell'occhio ed il bordo anteriore del foro auricolare, mm 10; lunghezza totale della testa mm 22.

Placca rostrale lunga due volte la sua altezza (mm 4 x 2).

Caratteristiche della specie, secondo gli Autori:

Capo piatto fortemente allargato all'indietro.

Occhi grandi, un poco sporgenti, mancanti di palpebre, con iride grigia o grigio-brunastra, pupilla verticale.

Fessura auricolare verticale con il bordo anteriore non denticolato.

Muso ottuso, più lungo della distanza compresa tra l'occhio e l'apertura dell'orecchio.

Placca rostrale lunga il doppio della sua altezza.

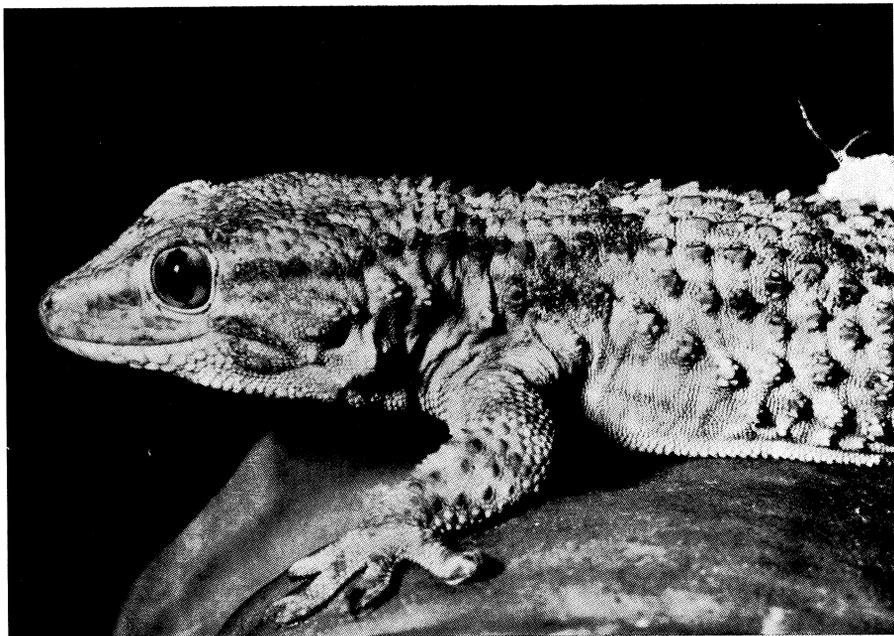


Fig. 2 - *Tarentola mauritanica* Linn.: esemplare della prima cattura avvenuta nel 1968 (diacolor Ligasacchi).

Placca del mento (misurata a metà lunghezza) lunga meno del doppio della larghezza (mm 3,5 x 5,7).

10 labiali superiori di cui le ultime notevolmente piccole.

8 labiali inferiori destre e 9 sinistre con 3 postmentoniere a contatto.

Corpo depresso ricoperto da numerosi tubercoli disposti in 6 serie posteriormente al collo, 11 serie alla metà e nuovamente 6 all'attaccatura della coda. Tubercoli isolati posteriormente al capo, sul collo e sugli arti.

Regioni ventrali ricoperte da squame lisce fortemente embricate, disposte in 33 serie.

Zampe corte con dita appiattite e spatolate distalmente, munite inferiormente di lamelle disposte in una sola serie.

Placca del mento meno del doppio più lunga che larga.

10 labiali superiori, le ultime piccole.

8 o 9 labiali inferiori con 2 o 3 placche postmentoniere a ciascun lato, a contatto con le labiali inferiori.

Tronco depresso con pelle sottile coperta da squamette e grossi tubercoli allineati in 7-9 serie.

Tubercoli isolati presenti sul collo, parte superiore delle membra nonché sui tegumenti dei lati e nella regione posteriore del capo.

Regioni ventrali coperte da squame embricate lisce.

Zampe corte con dita allargate a spatola e munite nella parte inferiore di lamelle adesive disposte in una sola serie.

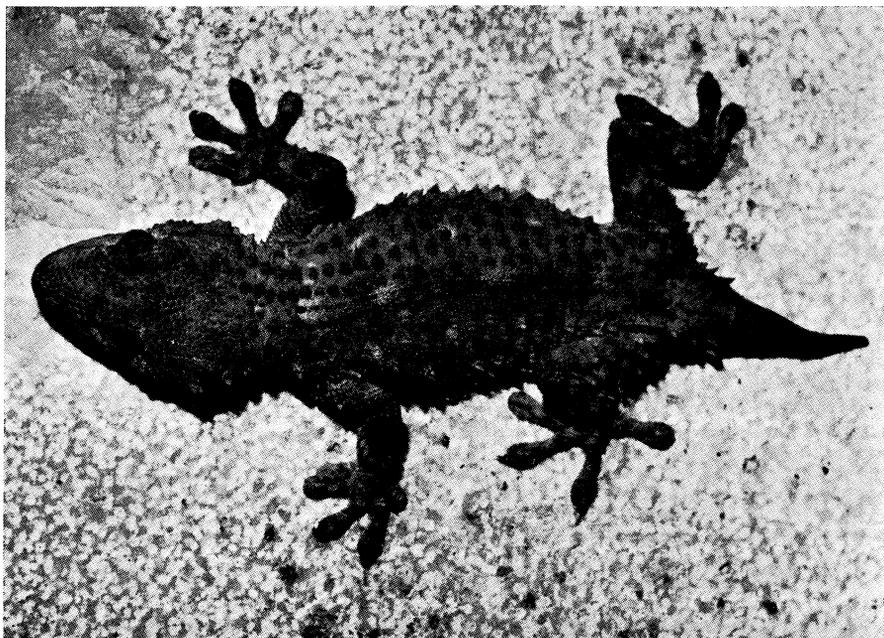


Fig. 3 - *Tarentola mauritanica* Linn.: esemplare tenuto in terrario e sul quale sono stati rilevati i caratteri morfologici comparativi.

III e IV dito provvisti di una piccola unghia completa; I-II-V solo con un rudimento di unghia, appena percettibile.

III e IV dito provvisti di unghie piccolissime ma complete; le restanti dita (I-II-V) presentano solo degli abbozzi incompleti di unghia.

Non è possibile fare altre comparazioni particolari; la mancanza della coda che, come accennato si perse al momento della cattura, non permette di stabilire l'esatta lunghezza del rettile che però potrebbe essere indicata non inferiore ai 130 mm.

Ci pare interessante annotare che, in circa tre mesi, il nostro esemplare ha rigenerato un troncone caudale di quasi 25 mm di lunghezza, di forma conica e ricoperto da piccole squame lisce poste una accanto all'altra.²

² È assodato che la tarantola, come altri sauri, ha la facoltà di rigenerare la coda e da osservazioni compiute è stato possibile precisare che ad una temperatura media la parte rigenerata è corta, tozza e ricoperta da grandi squame carenate ed incurvate, mentre a temperatura più alta si ha un moncone di coda più lungo con rivestimento di piccole squame lisce e serrate, quest'ultimo caso parrebbe proprio corrispondere al nostro.

BREVI CONSIDERAZIONI FINALI

Considerata la perfetta concordanza tra le caratteristiche del nostro esemplare con quanto riportato dagli Autori, l'unica cosa che ci lascia perplessi è il rispondere alla domanda di come la tarantola sia giunta a Toscolano. Ciò è certamente cosa difficile da precisare; senza dubbio non possiamo pensare a relitti faunistici d'altri tempi anche perché le segnalazioni non datano che dal 1967 e queste sono riferite ad un'unica « popolazione » concentrata in un solo posto: l'edificio del Cinema Astra. Conseguentemente non possiamo altro pensare che l'entità in oggetto sia stata inconsciamente trasportata, quasi certamente, allo stato di uova. Ricordiamo in proposito la vicinanza di una cartiera che spesso effettua importazioni di legname, pare anche attraverso la costa ligure ove il nostro rettile è notoriamente comune.³ Altra ipotesi è che potrebbe essere qui giunta con un trasporto di fiori imballati nelle apposite, caratteristiche, ceste nelle quali avrebbero ben potuto trovare ricetto sia uova che adulti.

BIBLIOGRAFIA CONSULTATA

- ANGEL F. 1946 - *Faune de France 45 - Reptiles et Amphibiens.* - Ed. P. Lechevalier - Parigi.
- BRUNO S. 1969 - *I Rettili* in: *Gli Animali Vertebrati* Vol. I - Enciclopedia Italiana delle Scienze - Ed. Istituto Geografico De Agostini - Novara.
- DOTTRENS E. 1963 - *Batraciens et reptiles d'Europe* - Ed. Delacaux & Niesté - Neuchâtel.
- GOING G. J. - GOING O. B. 1962 - *Introduction to Herpetology* - Ed. Freeman & Comp. S. Francisco - London.
- MERTENS R. 1960 - *Anfibi e rettili* - Ed. Saie - Torino.
- MERTENS R. - WERMUT H. 1960 - *Die Amphibien und Reptilen Europas* - Ed. Kramer - Frankfurt a M.
- PETERS J. A. 1964 - *Dictionary of Herpetology* - Ed. Hofner Publ. Company N. Y. - London.
- SCORTECCI 1965 - *Animali* - Vol. IV pp. 667-671 - Ed. Labor.
- VANDONI C. 1914 - *I rettili d'Italia* - Ed. Hoepli - Milano.

³ La *Tarentola mauritanica* Linn. è specie eminentemente mediterranea largamente diffusa in zone a clima temperato e caldo. Il suo areale, infatti, comprende pressoché tutte le coste del bacino mediterraneo. In Italia, manca nelle regioni settentrionali; frequente nelle regioni peninsulari e insulari; presente, seppur meno comune che altrove, sulla riviera ligure e sul versante adriatico (Cfr. VANDONI, 1914).